M1D1 - Consegna

Daniele Manes

Ore 6.00 AM

Spengo la sveglia che ho programmato per l’intera settimana tramite un’app di iOS che monitora la qualità del sonno e che propone il meteo della giornata ogni mattina.

* + Per programmare la sveglia, utilizzo le informazioni dell’app che riguardano la quantità di sonno consigliata, dato prodotto dalle informazioni sulla mia salute (smartwatch), e i dati riguardanti il meteo in tempo reale nella mia posizione.
  + Questi dati potrebbero servirmi a prendere consapevolezza su cosa fare per migliorare la mia routine/salute e su come vestirmi per la giornata. Dall’altra parte, chi li raccoglie potrebbe intuire dove mi sveglio ogni mattina (dove abito), se ho disturbi del sonno o se dormo poco perché di sera mi piace guardare Netflix fino a tardi (dati incrociati) e magari propormi contenuti attinenti a questo sui miei social.
  + Essendo un’app built-in ho bloccato la raccolta dati di Apple ma l’app continua a conoscere la posizione del mio telefono perché ho sempre la geolocalizzazione attiva.

Ore 6.45 AM

Entro in macchina e collego lo smartphone al car play e riproduco Spotify a palla.

* + Spotify e il mercato musicale conoscono i miei gusti, il tempo di utilizzo e come utilizzo l’app (empowerment UI/UX). In più, i miei vicini sanno qual è il mio giorno di riposo fisso perché è l’unico giorno in cui possono dormire fino a tardi.
  + Quindi ogni volta che accedo all’app, trovo la musica che mi interessa a portata di pollice e, potenzialmente, il mercato musicale si svilupperà in quella direzione.
  + Ho fornito tutti i consensi possibili e immaginabili. Per la musica questo ed altro.

Ore 7.00 AM

Entro a lavoro e timbro. . . Si, abito vicino al posto in cui lavoro e questo il mio telefono lo sa.

* + La timbratrice (chip NFC) raccoglie dati come data, ora e luogo che andranno a finire nel report settimane del mio responsabile per sapere quante ore effettive ho lavorato e, se sforo le 40h/sett, niente straordinari pagati.
  + L’unica cosa che ho potuto accettare, i questo caso, è stato in GDPR Privacy nel momento della sottoscrizione del contratto.

Ore 7.10 AM

Accedo a Looker Data Studio aziendale per sapere quanto abbiamo fatturato il giorno prima, sia negozio che regione che Italia. Scendo nel dettaglio e guardo quanto di questo fatturato è stato prodotto dai venditori (ordini creati o saldati) o dalla merce battuta in cassa. In ultimo, guardo il ranking attuale del negozio e su quali kpi sono lontano dall’obiettivo.

* + Uso tutti i dati messi a disposizione dalla piattaforma e di conseguenza dall’azienda tra cui anche dati sensibili come nomi e cognomi di colleghi sparsi in tutta Italia, facilmente rintracciabili attraverso i social o addirittura dal social aziendale. Nel frattempo fornisco dati a Google sulla UI/UX.
  + Potrei usare quei dati per pianificare attività mirate per il raggiungimento di kpi aziendali o anche sono per animare le squadre. In macro, contribuisco a migliorare la performance dell’azienda.
  + L’unico modo per evitare di comunicare dati sarebbe non accedere al pc aziendale.

Ore 16.00 AM

Timbro l’uscita e torno a casa. Si ripete quanto evidenziato prima. Magari scrollo un po’ i social.

* + Ovviamente sto utilizzando e fornendo un’enorme quantità di dati come termpo e orario di utilizzo più frequente (abitudini), preferenze di contenuto, interazione, posizione. I social mi propongono adv in base a cosa ho cercato su Amazon il giorno prima o cosa ho “detto” di volere per cena. In più, non rimango fuori dal mondo (FOMO) perché mi viene proposto come contenuto quello che vedono tutti, quello che è di tendenza.
  + Sono tutti dati sensibili e non credo di poter evitare di comunicarli se non cancellando i miei profili social.
  + Dovrei aver accettato tutti io.